

Verifica della concessione di sussidi alle organizzazioni private di aiuto ai disabili

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

L'essenziale in breve

L'assicurazione per l'invalidità (AI) è una assicurazione sociale obbligatoria finalizzata alla lotta contro le conseguenze dell'invalidità. A complemento delle prestazioni assicurative, l'AI versa sussidi alle organizzazioni di aiuto ai disabili. A tale scopo, l'AI si basa sugli articoli 74 e 75 della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità. Le prestazioni coperte dai sussidi vanno dalla consulenza alla produzione di informazioni specialistiche, passando per la formazione. Una cinquantina di organizzazioni si dividono poco più di 155 milioni di franchi all'anno. La maggior parte di loro delega la fornitura delle prestazioni a centinaia di subappaltatori. L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) è responsabile dell'assegnazione di questo sussidio.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato se il sussidio è concesso in funzione del fabbisogno e in linea con gli obiettivi dell'AI, nonché se i suoi effetti sono sufficientemente presi in considerazione. La presente verifica mostra che l'UFAS potrebbe utilizzare meglio il suo margine di manovra nella definizione dell'offerta di prestazioni, che il suo sistema di sussidiamento non è sufficientemente flessibile e la base forfettaria per il calcolo dell'importo dei sussidi risale a più di dieci anni fa. Il CDF propone miglioramenti per colmare queste lacune.

Un Ufficio che non influisce sull'offerta delle prestazioni

A seguito di un esame parlamentare, il sistema di sussidiamento è stato radicalmente rivisto circa vent'anni fa. Questa riforma mirava a ridurre i compiti amministrativi dell'Ufficio e dotarlo, attraverso contratti di prestazioni, di uno strumento per orientare l'offerta delle organizzazioni.

Nel sistema attuale, pur finanziando oltre il 43 per cento dei costi delle prestazioni, l'UFAS non ha praticamente alcuna influenza sull'orientamento dell'offerta. Prescrive alle organizzazioni di calibrare le proprie offerte considerando il fabbisogno. L'attività dell'Ufficio è orientata principalmente al controllo del rispetto dei requisiti contrattuali e della legalità delle prestazioni fornite. Il sussidio, il cui importo massimo è fissato *ex ante*, viene calcolato *ex post* sulla base delle prestazioni effettivamente fornite.

Secondo il CDF, con questo posizionamento l'Ufficio rimane troppo in disparte. L'UFAS, che è al centro di molte fonti di informazione, dovrebbe dare maggiore impulso all'orientamento dell'offerta. Dovrebbe essere in grado di valutare la copertura del fabbisogno delle persone con disabilità, di individuare le eventuali lacune delle prestazioni e di formulare determinate priorità ai fini dell'attuazione da parte delle organizzazioni. Il CDF prende atto con soddisfazione che l'UFAS ha iniziato a compiere un passo in questa direzione a partire dal periodo di sussidio 2020–2023. Gli raccomanda di sviluppare le sue attività in tal senso.

Un sistema di sussidiamento bloccato

Oggi, se un'organizzazione propone un volume sufficiente di prestazioni, quest'ultima ha la certezza che il suo contratto con l'UFAS non scadrà mai e che l'importo del sussidio non subirà variazioni. Se un'organizzazione riduce definitivamente la propria attività nel quadro dell'articolo 74 LAI o viene sciolta, l'importo «non utilizzato» non viene redistribuito. Ciò porta a una lenta e inesorabile riduzione dell'importo totale del sussidio. Esistono alcune possibilità di adeguamento verso l'alto degli aiuti finanziari. In particolare, le condizioni stabilite nel regolamento AI fanno sì che l'UFAS, responsabile del summenzionato adeguamento, non l'abbia mai effettuato dall'inizio del secolo.

Questo sistema è troppo rigido. Il CDF raccomanda all'UFAS di rendere più flessibile la definizione degli aiuti finanziari, fissando un limite che consenta di controllarne l'evoluzione e chiarendo le situazioni in cui procederà ad adeguamenti.

Occorre aggiornare alcuni parametri di calcolo e migliorare la trasparenza

Il calcolo dell'aiuto finanziario effettivo avviene sempre *ex post* sulla base delle prestazioni effettivamente concesse. Le organizzazioni beneficiano del margine di manovra di cui l'Ufficio dispone nel conteggio delle prestazioni per le quali si sono impegnate, il che consente alla maggior parte di esse di beneficiare dell'importo totale stabilito nel contratto.

L'Ufficio si basa su tariffe calcolate più di dieci anni fa per stabilire il nesso tra le prestazioni e l'importo del sussidio. Per evitare di creare distorsioni, queste tariffe devono essere rivalutate periodicamente.

Infine, il CDF raccomanda all'UFAS di migliorare la trasparenza relativa all'applicazione di questo sussidio. A tal fine, l'UFAS può ispirarsi alla propria prassi riguardante i sussidi versati alle organizzazioni private che offrono assistenza alle persone anziane.

Testo originale in francese